

Alla Cavallerizza da martedì

# “Niente meglio del teatro sintetizza le regole di Educazione Siberiana”

Così lo scrittore Nicolai Lilin ha riadattato il suo libro

## Intervista



TIZIANA PLATZER

«**L**a letteratura è una comunicazione a sè, un romanzo con tanti personaggi è impossibile da portare su un palcoscenico teatrale. Si può solo creare una storia parallela». Voce calda e ferma, non c'è mai un cambio di tono, forse risente un po' della stanchezza di questi giorni per la promozione del film di Salvatores, la trasposizione cinematografica del suo libro cult «Educazione siberiana». Nicolai Lilin, scrittore russo di origine siberiana, 33 anni e da nove in Italia, non si è risparmiato sul coinvolgimento nelle riprese del premio Oscar, come ha lavorato in prima linea sull'adattamento teatrale che lo Stabile programma alla Cavallerizza Reale in prima assoluta

### I PROGETTI

«Sto scrivendo tre libri contemporaneamente»

martedì alle 19,30 (fino al 21 marzo), scritto dall'autore e dal regista partenopeo Giuseppe Miale di Mauro. In scena 8 giovani attori con la guida d'esperienza di Luigi Diberti, noto al pubblico per la fiction «Tutti pazzi per amore».

**Come ha ristretto il campo della gioventù siberiana, dei criminali «onesti»?**

«Un libro può concentrare in ogni pagina un'etica, una morale, ma il teatro e il cinema devono selezionare, altrimenti gli spettatori sono frastornati. Quindi ho scelto un messaggio: la scomparsa di un vecchio mondo e delle sue regole, con l'arrivo di quello nuovo, concentrato sul consumismo e la finta felicità».

**La comunità degli Urca diventa una famiglia, per non disperdere l'attenzione?**

«Sì, la famiglia contiene la filosofia dei vecchi: come guardano la vita, si difendono e fanno i propri interessi. Si occupa del legame fra i due fratelli, Boris, il giusto, e Yuri, il ribelle, passato e futuro come nella società».

**Ha rifiutato numerose offerte prima di cedere i diritti a Salvatores, è accaduto anche con Miale di Mauro?**

«Il mio libro ha attratto l'attenzione di cinema e teatro, ma io se non sento la disponibilità di chi ho di fronte mi irrigidisco, sarà perchè sono una persona semplice. Salvatores era il regista giusto, Miale di Mauro mi ha bombardato di proposte e entusiasmo e oggi sono felice del lavoro teatrale».



**Lo scrittore Nicolai Lilin è russo di origine siberiana. Ha 33 anni**

**Lo vedrà a Torino?**

«Certo, ci saranno anche mia madre e mio fratello, purtroppo non alle prime repliche perché devo seguire il film»

**La sua trilogia è definita autobiografica: è tutto vero quello che ha scritto?**

«I miei libri non sono autobiografici, sono la mia storia narrata né con verità, né con finzione: rappresentano il mio modo di conciliare le parole».

**Sta scrivendo un nuovo libro?**

«Tre contemporaneamente, non ho ancora deciso quello





sui cui puntare. Storie raccontate in terza persona e lontane da "Educazione siberiana".

**Ambientate in Italia?**

«No, raccolte in giro per il mondo»

**Delle Pussy Riot che dice?**

«Sono a favore della cultura e quindi è un bene chi fa provocazione, i loro atti però sono stati troppo duri in una Russia che non è ancora pronta. Sono certo contrario al carcere».

**Cavallerizza Reale**

**via Verdi 9**

**tel. 011/5169555**

**LA STAMPA**

DOMENICA 24 FEBBRAIO 2013

**Giorno e Notte** | 65





**Le prove**  
Un momento  
dello spettacolo  
che sarà  
in scena alla  
Cavallerizza  
da martedì  
fino al 21 marzo  
Nicolai Lilin  
ha lavorato  
in prima linea  
sull'adattamen-  
to teatrale